

c) - Le spese per il godimento di beni di terzi (791) 687 milioni

La voce comprende il costo sostenuto per l'affitto dei locali della sede di Via Nomentana n. 183 e per l'acquisizione di beni strumentali mediante contratti di leasing finanziario.

In particolare:

° per contratti di leasing finanziario	Lit.	37 milioni
° per affitto locali adibiti ad uffici	"	650 milioni
	Lit.	687 milioni
		=====

d) - Costi per il personale (11.581) 7.855 milioni

Il costo del lavoro, rispetto all'esercizio precedente, diminuisce di Lit. 3.726 milioni e si riferisce ad un organico di n. 119 unità al 31.12.1993, di cui 11 unità con contratto di formazione e lavoro.

Al 31 dicembre 1992, l'organico era di n. 109 unità.

Nel 1992, l'Istituto ha sopportato un elevato costo del lavoro (11.581 milioni) anche per effetto di oneri straordinari sostenuti per la concessione di una incentivazione economica "una tantum" per esodo agevolato che ha interessato n. 22 unità e per altri oneri derivanti dall'applicazione di norme contrattuali aventi effetto retroattivo.

Nel complesso tali oneri retributivi aggiuntivi sono stati nel 1992 pari a 3.428 milioni, conseguentemente il costo del lavoro 1992, da confrontare con quello sostenuto nel 1993, è di Lit. 8.153 milioni per un organico medio equivalente di n. 123 unità e con un costo unitario medio di Lit. 66,3 milioni.

Nel 1993, invece, con un organico medio equivalente di 115 unità, il costo unitario del lavoro in media è stato di 65,4 milioni

Il costo del lavoro è costituito dalle seguenti voci:

	Consuntivo 1993	Consuntivo 1992	VARIAZIONE	
			in valore	in %
- Stipendi lordi	5.234	5.506	(272)	(4,9)
- Oneri sociali	1.721	2.010	(289)	(14,4)
- Accantonamento TFR	582	637	(55)	(8,6)
	7.537	8.153	(616)	(7,6)
- Altri costi retributivi	318	3.428	(3.110)	n.s.
TOTALE	7.855	11.581	(3.726)	(32,2)

e) - Ammortamenti e svalutazioni (723) 1.047 milioni

Rispetto all'anno 1992 si incrementano di 324 milioni e si riferiscono esclusivamente all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, per Lit. 876 milioni, e all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, per Lit. 171 milioni.

Nel 1992 gli ammortamenti sono stati rispettivamente di Lit. 552 milioni e 171 milioni.

f) - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (0) 0 milioni

La voce, come nel bilancio dell'esercizio precedente, non registra alcun valore

g) - Accantonamento per rischi (0) 199 milioni

Nell'esercizio 1993 è stato effettuato un accantonamento per poter far fronte ai costi da sostenere nel 1994 a seguito di eventuali soccombenze in vertenze di lavoro iniziati in anni precedenti.

h) - Altri accantonamenti (0) 0 milioni

La voce, come nel bilancio dell'esercizio precedente, non registra alcun valore.

i) - Oneri diversi di gestione (1.349) 1.143 milioni

La voce, che raggruppa gli altri costi della produzione, diminuisce nell'anno 1993 di 206 milioni (15,3%). In particolare i costi, i cui importi vengono posti a confronto con quelli sostenuti nell'esercizio precedente, si riferiscono a:

VOCI DI COSTO	Esercizio 1993	Esercizio 1992	VARIAZIONE	
			in valore	in %
- Emolumenti al Consiglio di Amministrazione	150	152	(2)	(1,3)
- Emolumenti Collegio Sindacale	32	32	0	0
- Spese funzionamento Organi sociali	73	84	(11)	(13,1)
	255	268	(13)	(4,9)
- Compensi a terzi	133	43	90	209,3
- Manutenzione locali, impianti e attrezzature	270	390	(120)	(30,8)
- Spese condominiali	54	50	4	4,0
- Spese per riscaldamento	21	36	(15)	(41,7)
- Spese telefoniche	177	211	(34)	(16,1)
- Spese per forza motrice e illuminazione	36	45	(9)	(20,0)
- Spese per cancelleria e stampati	31	60	(29)	(48,3)
- Assicurazioni	21	23	(2)	(8,7)
- Spese per gestione autovetture	24	23	1	4,3
- Traslochi interni	21	53	(32)	(60,4)
- Spese postali	29	54	(25)	(46,3)
- Altre spese varie amministrative	39	41	(2)	(4,9)
- Imposte e tasse	32	52	(20)	(38,5)
TOTALE	1.143	1.349	(206)	(15,3)

Gli emolumenti del Consiglio di Amministrazione sono riferiti al compenso percepito dal Presidente (stabilito con D.P.C.M. del 7.6.1990), a quello percepito dal Vice presidente (attribuito a seguito della lettera ministeriale prot. n. 130287 del 19 novembre 1990), e a quelli percepiti dai restanti sette consiglieri di amministrazione (stabilito con DM 23.3.90).

Complessivamente l'importo corrisposto al Consiglio di Amministrazione è stato nel 1993 di Lit. 150 milioni (152 milioni nel 1992).

Gli emolumenti del Collegio dei Revisori (compensi disposti con D.M. del 23.3.1990) sono stati nel 1993 di Lit. 32 milioni

Ai Consiglieri e ai Sindaci viene attribuito un gettone di presenza di Lit. 100.000 per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI (1.020) (934 milioni)

La voce, nel complesso, rappresenta il saldo netto degli oneri finanziari sopportati nell'esercizio 1993.

Rispetto all'anno precedente, gli oneri finanziari netti diminuiscono di Lit. 86 milioni e rappresentano l',4% del valore della produzione totale del periodo.

In particolare, la composizione della voce è rappresentata da:

	Consuntivo 1993	Consuntivo 1992	VARIAZIONE	
			in valore	in %
- Proventi da partecipazioni	0	0	0	0
- Altri proventi finanziari	50	109	(59)	(54,1)
- Interessi passivi bancari	(891)	(1.056)	165	15,6
- Interessi passivi moratori	(90)	(73)	(17)	(23,2)
- Differenza cambi	(3)	0	(3)	n.s.
-				
TOTALE	(934)	(1.020)	86	+ 8,4

D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (0) 0 milioni

In questo aggregato, come nel bilancio dell'esercizio precedente, non si registrano valori rettificativi di attività finanziarie.

E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (593) (1.916 milioni)

La voce nel complesso esprime il totale degli oneri netti di natura straordinaria a carico della gestione per:

- ° sopravvenienze attive Lit. 437 milioni (Lit. 582 milioni nel 1992);
- ° sopravvenienze passive Lit. 2.353 milioni (Lit. 1.175 milioni nel 1992).

La Relazione sulla Gestione analizza le cause che hanno determinato nel 1993 il formarsi di sopravvenienze passive per Lit. 2.353 milioni.

In pratica si tratta di rettifiche di importi contabilizzati tra le attività nei bilanci degli esercizi precedenti a titolo di valorizzazione di programmi di attività non ancora collaudati.

Tali rettifiche si sono rese necessarie a seguito del definitivo collaudo dei lavori da parte delle Commissioni ministeriali di controllo che hanno decurtato gli importi attesi pur in presenza della completa realizzazione dei programmi di attività commissionati all'Ente.

I tagli operati in sede di collaudo si riferiscono, in parte, a costi non rimborsabili perché non pagati entro i termini di scadenza previsti nei decreti di concessione del contributo o nei decreti di proroga.

Tale mancato pagamento è da attribuirsi, come è noto, alle difficoltà finanziarie in cui l'Ente ormai versa da tempo, difficoltà ulteriormente aggravate per effetto delle decurtazioni di corrispondenti importi di contributi non erogati.

Al termine del commento delle singole voci costituenti il Conto Economico dell'Esercizio 1993, si riepilogano i valori più significativi della gestione:

	Consuntivo 1993	Consuntivo 1992	Variazioni
A- Valore della produzione	21.193	22.063	(870)
B- Costi della produzione	(18.717)	(23.179)	4.462
Risultato Operativo	2.476	(1.116)	3.592
C- Proventi e oneri finanziari	(934)	(1.020)	86
D- Rettifiche di valore di attività	0	0	0
E- Proventi e oneri straordinari	(1.916)	(593)	(1.323)
Risultato ante Imposte	(374)	(2.729)	2.355
F- Imposte dell'esercizio	0	0	0
Perdita dell'Esercizio	(374)	(2.729)	2.355

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(On. Antonio Falconio)



PAGINA BIANCA

**ISTITUTO PER STUDI, RICERCHE E INFORMAZIONI
SUL MERCATO AGRICOLO (ISMEA)**

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 1994

1. PREMESSA

L'ISMEA è un Ente economico con personalità giuridica di diritto pubblico, istituito con DPR del 28 maggio 1987, n.278 e sottoposto alla vigilanza del Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

Il DPR istitutivo attribuisce all'ISMEA compiti di studio, ricerca e informazione nel campo dei fenomeni e dei problemi che interessano la produzione e il mercato dei prodotti agro-alimentari allo scopo di fornire contributi alle linee politiche di orientamento, di valorizzazione, di promozione e di commercializzazione della produzione agricola.

Le finalità di cui sopra sono perseguite mediante la raccolta, la elaborazione, la valutazione e la diffusione delle informazione attraverso moderni strumenti di diffusione.

Per espressa previsione del DPR istitutivo, l'ISMEA redige il bilancio di esercizio nel rispetto dei principi e dei criteri contenuti nel Codice Civile al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed evidenziare il risultato economico conseguito nell'esercizio.

Per la chiarezza e comprensione del Bilancio la relazione riferisce sull'andamento della gestione, illustrando la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, mediante l'inserimento ed il commento di tavole di sintesi.

In apposito capitolo sono riportati e commentati i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

Al fine di verificare la corrispondenza e conformità del Bilancio ai principi sopra richiamati ed in attuazione di quanto previsto dal Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità, anche il Bilancio dell'esercizio 1994 sarà certificato da una società di revisione contabile iscritta all'Albo speciale, di cui all'art. 8 del DPR 31.3.75, n. 136.

2. EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

In questo capitolo vengono sinteticamente analizzati i fatti che hanno avuto rilevanza per la gestione, nonché quelli intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

a) Periodo di gestione commissariale

Con Decreto n. 281 del 10 febbraio 1995, comunicato all'ISMEA in data 16 febbraio 1995, il Ministro per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali ha disposto lo scioglimento degli Organi amministrativi dell'ISMEA e la nomina, per un periodo di tre mesi, di un Commissario straordinario con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Nell'ambito dell'incarico ricevuto, che concerne il riordino dell'Ente in attuazione dell'art. 6, comma 1, lettera c, della Legge 4 dicembre 1993, n. 491, istitutiva del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, il Commissario straordinario ha effettuato un esame sull'organizzazione e sulla struttura ISMEA.

L'esame ha portato alla individuazione di alcuni punti di criticità eliminabili solo attraverso un adeguato intervento legislativo che tenga conto delle deficienze riscontrate, quali:

- a) limitazione dei compiti istituzionali dell'ISMEA che risultano non adeguati alle esigenze degli utenti;
- b) eccessivi oneri finanziari sopportati per la realizzazione dei programmi di attività, imputabili alla mancanza di un fondo di dotazione;
- c) personale non perfettamente calibrato alle esigenze istituzionali dell'Ente.

Al fine di eliminare gli inconvenienti, il Commissario ha elaborato e presentato al Ministero una bozza di Regolamento disciplinante il riordino dell'Ente.

Il testo, approvato dal Ministero, ha acquisito il parere favorevole del Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali di cui al comma 6, art. 2 della citata Legge 491/3.

Al termine del periodo di commissariamento ed in relazione anche alla sospensiva del citato Decreto ministeriale n. 281, concessa dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, il Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, con Decreto del 18 maggio 1995, ha ripristinato la gestione ordinaria dell'Istituto con la reintegra del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

b) Inserimento dell'ISMEA nella Tesoreria Unica

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 1994, pubblicato nella gazzetta ufficiale del 7 ottobre 1994, n. 235, l'ISMEA è stato inserito nella tabella "A" della Legge 29 ottobre 1984, n. 720, istitutiva del sistema di tesoreria unica per gli enti e organismi di diritto pubblico.

Come è noto, il sistema di tesoreria unica prevede che gli Enti non possano detenere, presso istituti di credito, proprie disponibilità finanziarie, sia esse derivanti da contributi, sia da cessione di servizi.

Gli enti devono utilizzare un apposito conto acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato ed operare su tale conto mediante una banca tesoriere con la quale abbiano stipulato una apposita convenzione disciplinante tale servizio.

L'obbligo per l'Istituto è scattato dal 1° dicembre 1994, e da tale data l'ISMEA opera in tesoreria per il tramite della Banca Commerciale Italiana con la quale ha stipulato apposita convenzione in data 30 novembre 1994.

c) Interrogazione parlamentare

A seguito di una interrogazione parlamentare presentata alla Camera dei Deputati nella seduta del 9 giugno 1993, la Procura della Repubblica di Roma ha disposto in data 31 gennaio 1995 l'acquisizione, presso gli uffici ISMEA, di documentazione relativa alla istituzione e gestione dell'Ente.

Alla Guardia di Finanza, incaricata dell'acquisizione, è stata regolarmente presentata tutta la documentazione richiesta e fornito ogni più ampio chiarimento in proposito.

d) Assoggettabilità dell'ISMEA alla giurisdizione della Corte dei Conti

Ultimo evento caratterizzante l'aspetto istituzionale dell'ISMEA, intervenuto solo di recente, riguarda il D.L. 25 febbraio 1995 n. 47, che nell'ambito delle disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei Conti ha attribuito alla stessa Corte, tra l'altro, la giurisdizione per le azioni nei confronti dei funzionari e dei dipendenti degli enti pubblici economici per i danni erariali dagli stessi arrecati agli enti di appartenenza.

Il Decreto Legge n. 47 é decaduto e in sede di reiterazione, avvenuta con D.L. 29 aprile 1995, n. 131 la norma di cui sopra non é stata riproposta.

Stante, comunque, l'orientamento giurisprudenziale che vorrebbe assoggettare alla giurisdizione della Corte dei conti anche i funzionari degli enti pubblici economici, la disposizione potrebbe, in sede di conversione, essere reinserita attraverso un emendamento.

e) Integrazione all'Accordo di Programma

L'Accordo di Programma del 30 maggio 1992 stipulato con il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali disciplina gran parte delle attività ammesse a contributo per il triennio 1993/1995.

Con atto del 21 aprile 1994, l'Accordo di Programma è stato integrato sia in ragione delle intervenute modificazioni nelle attribuzioni delle competenze del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, disposte con Legge n. 491/93, sia con riguardo alla durata.

In particolare le nuove attività riguardano la diffusione di informazioni in materia di pesca e acquicoltura ed il servizio di supporto alle decisioni.

Al fine di armonizzare sotto il profilo temporale l'Accordo di Programma con il quarto piano triennale della pesca marittima e dell'acquicoltura 1994/96 e con la durata della concessione del SIAN per il periodo 1992/96 lo stesso Accordo di Programma è stato prorogato, in sede di integrazione, di un anno fissando la scadenza al 31 dicembre 1996.

f) Programma di attività denominato Agriquote.

L'attività, che trae fonte dall'art. 2 octies della Legge 4 agosto 1971, n. 592, prevede la realizzazione del servizio per le informazioni e ricerche di mercato in agricoltura. In particolare è prevista la raccolta, l'elaborazione e la divulgazione adeguata e sistematica di dati e notizie utili ad indirizzare la scelta degli investimenti produttivi e degli interventi pubblici in agricoltura ed a orientare l'offerta dei produttori sui mercati nazionale ed esteri.

Il servizio, per la prima volta, sarà disciplinato da una convenzione triennale, anziché annuale, e su di essa si è espresso favorevolmente il Consiglio di Stato, il quale ha suggerito di adottare la procedura del riconoscimento di debito per l'anno 1994 e stipulare una convenzione per il periodo residuo, cioè per gli anni 1995 e 1996.

g) Programma di attività concernente la pesca.

Con D.L. 30 settembre 1994 n. 561, convertito in Legge 30 novembre 1994 n. 655, concernente "Misure urgenti in materia di pesca e acquicoltura" è stato, tra l'altro, specificatamente finanziato, per il triennio 1994/96, il programma di attività ISMEA per la realizzazione di un sistema informativo per il settore della pesca.

Il sistema riguarda il monitoraggio del mercato e della distribuzione dei prodotti ittici e dei derivati allo scopo di fornire in tempo reale gli operatori del settore di uno strumento di informazioni e analisi commerciale.

Per ogni anno contrattuale è previsto un contributo di lit. 3.000 milioni.

h) Programma comunitario denominato "Télématique"

Nel mese di aprile 1994 è stato emanato dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica il Decreto di concessione del contributo FERS per finanziare l'iniziativa ISMEA "Rete telematica a copertura europea per l'erogazione nel Mezzogiorno di servizi di supporto al marketing e alla commercializzazione dei prodotti agricolo-alimentari", rientranti nel programma di iniziativa Comunitaria "Télématique".

Alla emanazione del Decreto ha fatto seguito la stipula del disciplinare regolante gli obblighi dell'ISMEA.

Il programma presentato dall'ISMEA prevede un importo di spesa ritenuto ammissibile di Lit. 23.214 milioni, per metà posto a carico del fondo Europeo di sviluppo regionale e per metà già finanziato dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali mediante i programmi di attività svolti per conto dello stesso Ministero negli anni 1991 e 1992.